



PATENTINO CANI POSSESSO RESPONSABILE

Percorso Formativo Per Una Miglior Convivenza Uomo-Cane

Sommario:

• Introduzione	pag 2
• Definizione di possesso responsabile	pag 2
• Gli attori del settore cinofilo	pag 3
• CEN-CWA 16979	pag 3
• Italiani, un approccio responsabile ai pet in famiglia	pag 4
• Vita in società	pag 4
• La vita con un pet: tanti benefici e qualche dovere	pag 4
• Educare alla convivenza	pag 5
• Indagine doxa: le principali evidenze	pag 5
• Esseri senzienti	pag 6
• Animali da compagnia e nucleo familiare	pag 6
• Anagrafe degli animali d'affezione	pag 6
• Registro cani morsiicatori	pag 7
• Prevenzione abbandoni	pag 7
• Conclusioni	pag 8
• Note, fonti e allegati	pag 9
• Componenti Tavolo Tecnico per lo studio e per lo sviluppo del Progetto	pag 10

INTRODUZIONE:

Secondo il **decimo rapporto Assalco – Zoomark**(1) del 2017 si stima che gli **animali da compagnia** presenti nelle famiglie italiane siano **60.459.000**, quindi in media, nel nostro Paese, vi è un pet per ciascun abitante.

I **cani** presenti nelle famiglie italiane, secondo **Euromonitor** del 2016 sarebbero 6.967.000 quindi circa 11,5% dei 60 milioni gli animali d'affezione sopra indicati che corrisponde in media ad **1 cane ogni 3,7 famiglie**.

In Italia, **Euromonitor**(2) stima che nel **2018** siano presenti più di 60,2 milioni di animali d'affezione, confermando quindi una sostanziale stabilità nel numero totale di pet e confermando quindi il rapporto di 1 a 1 tra gli animali da compagnia e la popolazione residente in Italia secondo l'Istat.

Analizzando le tendenze delle diverse specie animali, nel 2018 il **numero di cani in Italia** ha continuato a crescere leggermente, si evince che circa il 39% degli italiani – cifra pari a circa 20,3 milioni – ha un cane e/o un gatto in famiglia.

Ne emerge una maggiore popolarità dei cani.

Le famiglie italiane in cui vi è la presenza di un cane, infatti, sono circa **5,9 milioni, pari al 27,1% delle famiglie**(2).

E' importante notare come i dati appena presentanti, di rilevanza tanto per gli operatori del settore quanto per le Istituzioni e la società civile, siano stime che non possono sostituirsi a dati certi.

In Italia, infatti, non esiste ancora **un'anagrafe nazionale degli animali d'affezione**(2), né i pet sono censiti nel censimento Istat.

Nel 2018, il **mercato dei prodotti per l'alimentazione dei cani e gatti**(2) in Italia ha sviluppato un giro d'affari di 2.082 milioni di euro per un totale di 565.136 tonnellate vendute.

DEFINIZIONE DI POSSESSO RESPONSABILE(2)

“Il Possesso Responsabile di Animali da Compagnia viene così definito: “E’ un dovere di assistenza basato sul principio che gli animali sono esseri senzienti che hanno un valore intrinseco, sono dipendenti dagli esseri umani per la loro salute e il benessere e fanno parte dell’ecosistema(0).”

Il possesso responsabile dei pet mira a mantenere un buon livello di salute e benessere degli animali, per massimizzare i benefici fisici e psicologici per l'uomo e per ridurre al minimo il potenziale rischio che gli animali da compagnia possono rappresentare per le persone, per gli altri animali o per l'ambiente.

Questo dovere inizia con l'acquisizione responsabile e continua nel dare cura e protezione adeguate agli animali da compagnia e alla loro prole(0).

Il possesso responsabile si esplica in due fasi ben distinte, l'acquisizione responsabile e la proprietà responsabile, a loro volta caratterizzate da elementi che, accorpati insieme, formano un decalogo che il proprietario di animali da compagnia deve ricordare.”

GLI ATTORI DEL SETTORE CINOFILO

In Italia, esclusi i medici veterinari, c'è un bacino di **35.000 attori del settore cinofilo** e in Europa questi sono 500.000 per un totale di **2.000.000 di indotto**.

Ciò nonostante In Italia e in Europa non esiste una legge specifica sulla figura del professionista cinofilo.

Il primo ed unico documento ufficiale tecnico normativo condiviso al livello europeo per addestratori, educatori e istruttori è il **CEN-CWA 16979(3)** che stabilisce i requisiti minimi delle competenze e conoscenze generali e specifiche per i professionisti della formazione cinofila.

Tale documento si ispira alla **L.4/2013(4)** e **EQF'08(5)** (Raccomandazioni del Parlamento Europeo)

CEN-CWA 16979*

Tale documento è stato stilato attraverso un accordo sviluppato e approvato in un **tavolo di lavoro** con consenso raggiunto tra individui e organizzazioni, è **entrato in vigore** dopo lunghe trattative a **Gennaio del 2016**, è stato approvato da tutte associazioni e le nazioni presenti ed è divenuto di rilevanza europea tanto che è stato **riconfermato fino al 2021**

Il documento è stato portato al **tavolo dell'UNI-CEN** da F.C.C. srls che ne ha detenuto la Presidenza.

All'interno di questo documento è inserito lo schema di **certificazione base** per diventare un **Dog Training Professionale - DTP** che stabilisce i requisiti minimi per operare in conformità, poi ci sono le specializzazioni che consistono in:

- **DTP-A**, assistenza con il cane e assistenza sanitaria (Pet Terapy)
- **DTP-S**, attività sportive con il cane
- **DTP-SU**, attività di ricerca e salvataggio con il cane sopra/sotto superficie e in acqua
- **DTP-B**, analisi e nella risoluzione dei problemi comportamentali del cane.

La certificazione per gli esperti della professione cinofila fornisce la possibilità di distinguersi a livello operativo e conoscitivo, attraverso un certificato di competenza che offre fiducia ai clienti con il vantaggio competitivo del riconoscimento sul mercato europeo.

ITALIANI, UN APPROCCIO RESPONSABILE AI PET IN FAMIGLIA⁽²⁾

“Verificare se e quanto gli italiani siano ligi ai principi della “responsible pet ownership¹³” è tra gli obiettivi dell’edizione 2019 del Rapporto Assalco-Zoomark.

*A tale proposito **Doxa¹⁴**(6) nell’indagine “**Gli italiani e gli animali da compagnia**” ha sondato gli aspetti principali che connotano un possesso responsabile presso proprietari di cani e gatti in Italia.*

Ne è emerso un quadro che denota senso di responsabilità e dedizione nei confronti dei propri animali da compagnia, con un unico punto su cui lavorare: un impegno ancora più marcato per un’educata convivenza in società.”

VITA IN SOCIETÀ⁽²⁾

“Tassello importantissimo e prioritario del vivere responsabilmente con un cane in famiglia è assicurarsi di rispettare le regole (scritte e non scritte) alla base di una educata convivenza con gli altri (addestramento, utilizzo guinzaglio, museruola, rispetto per i vicini, pulizia ecc.).

Per ciò che riguarda la convivenza in società, il 71,6% dei proprietari di cani si mostrano virtuosi, poiché adottano una o più misure per migliorare il grado di accettazione del proprio cane: particolarmente significativo il fatto che 1 su 5 abbia fatto fare un corso di addestramento e il 7,2% abbia partecipato ad un corso di formazione per proprietari.

Il 20,4% presta attenzione al fatto che il cane non disturbi i vicini.

Si auspica che le campagne di sensibilizzazione e il buon esempio dei proprietari virtuosi contribuiscano a ridurre la percentuale (28,4%) di coloro che ancora non si adoperano in tal senso.”

LA VITA CON UN PET: tanti benefici e qualche dovere⁽²⁾

“Ormai è appurato che la compagnia di un animale d’affezione apporta al proprietario numerosi benefici fisici e psicologici.

Ad esempio, vivere con un cane rappresenta una grande opportunità per migliorare la qualità della propria vita.

Un cane infatti può:

- aiutare i bambini e gli adolescenti a crescere in modo equilibrato e responsabile, migliorandone la capacità di socializzazione e favorendo il senso di appartenenza e aggregazione familiare;*
- stimolare il rapporto con il mondo esterno e la natura;*
- mitigare, in determinate situazioni, il senso di solitudine sociale o morale*

Gli animali d’affezione rappresentano quindi un vero dono per la vita dei proprietari.

Il Ministero della Salute italiano, che ha realizzato più campagne per sensibilizzare sulla lotta all'abbandono e al benessere degli animali, ricorda che occuparsi di un animale significa assumersi una serie di responsabilità, occuparsi in generale del suo benessere, della sua salute, delle condizioni in cui deve essere tenuto, delle interazioni sociali con i suoi simili e del rapporto con il proprietario e le persone.

*Il **possesso responsabile**, in altre parole, è il modo in cui i proprietari restituiscono in ogni modo possibile tutto l'affetto che ricevono dal proprio animale d'affezione.*

Negli ultimi anni sia il Ministero della Salute italiano, sia importanti enti, associazioni di volontariato e aziende hanno realizzato campagne di sensibilizzazione in materia di possesso responsabile, analizzandone i diversi aspetti.” (7)

EDUCARE ALLA CONVIVENZA⁽²⁾

Uno dei passaggi chiave del **possesso responsabile** è l'**educazione alla convivenza**.

I cani sono gli animali che più frequentemente condividono con il proprietario la vita sociale, fuori dalle mura domestiche.

Far socializzare un cane significa fornirgli esperienze positive con elementi nuovi, siano essi estranei, altri animali, rumori, differenti tipologie di superfici, mezzi di trasporto.

Un cane educato correttamente saprà relazionarsi senza problemi con diverse tipologie di persone, dai bambini agli anziani, saprà comportarsi correttamente in presenza di altri animali e affronterà senza alcun problema qualsiasi tipo di spostamento.

La semplice esposizione ad un evento non equivale alla corretta socializzazione pertanto i proprietari di cani dovrebbero avvalersi sempre del supporto di un professionista certificato come **DTP (Dog Training Professional)** che garantisce in termini di conoscenze, competenze e abilità la corretta formazione del binomio uomo-cane

All'interno del documento normativo **CEN-CWA 16979(3)** è inserito lo schema di certificazione base per diventare un Dog Training Professionale - **DTP** che stabilisce i requisiti minimi per operare appunto in conformità nella formazione del binomio uomo-cane e nella formazione di altre persone.

INDAGINE DOXA: le principali evidenze⁽⁹⁾

“Gli italiani riconoscono negli animali da compagnia degli esseri senzienti, creature in grado di provare emozioni e per questo la loro tutela dovrebbe essere riconosciuta dalla Costituzione.

Ugualmente associata l'appartenenza al gruppo familiare.

Una situazione di fatto che gli italiani vorrebbero trovasse riscontro nel diritto, con l'inserimento dei pet nello stato di famiglia.

Negli ultimi anni, infatti, non sono mancate proposte da parte di parlamentari di tutti gli schieramenti per l'inserimento dei pet nello stato di famiglia, né tantomeno quelle per la loro rilevazione nel censimento Istat o per la creazione di un'unica anagrafe nazionale degli animali d'affezione, che possa risolvere le problematiche di scambio e aggiornamento delle informazioni determinate dall'esistenza di più Anagrafi regionali indipendenti che non si interfacciano tra loro.

Strumenti che rappresenterebbero ufficialmente un fenomeno sociale di primaria rilevanza e che si tradurrebbero anche in benefici concreti: a partire dalla responsabilizzazione dei proprietari, a un minor numero di casi di abbandono sino alla lotta al randagismo.”

ESSERI SENZIENTI⁽¹⁰⁾

L'81,6% degli italiani riconosce negli animali da compagnia degli esseri senzienti, creature in grado di provare emozioni.

Il 73,6% degli abitanti del nostro paese (con un'accentuazione nella fascia d'età 25-34 anni: 81,9%) ritiene sia un passo necessario riconoscere e tutelare l'animale d'affezione nella nostra Costituzione.

Il riconoscimento della tutela costituzionale degli animali rappresenterebbe una conquista di civiltà per l'Italia, così come avviene in Paesi da questo punto di vista più evoluti come Austria, Germania, e Svizzera.

ANIMALI DA COMPAGNIA E NUCLEO FAMILIARE

Per gli italiani, gli animali da compagnia sono a tutti gli effetti membri della famiglia.

È appurato ormai, non solo per chi ha un pet (lo dichiara il 95% circa di chi vive con un pet), ma per più dell'80% degli italiani.

Con picchi fin oltre l'86% al Sud e il 91% tra i giovani nella fascia di età 15-24.

Negli ultimi anni numerosi sono stati i disegni di legge presentati da parlamentari di tutti gli schieramenti relativi alla tutela e al riconoscimento degli animali di affezione⁽¹¹⁾.

Non sono mancate le proposte di inserimento dei pet nello stato di famiglia e nel censimento Istat, che riscuotono il consenso del 59,5% dei proprietari di pet e in generale di quasi 1 italiano su 2.

ANAGRAFE DEGLI ANIMALI D'AFFEZIONE

A oggi, in Italia, non esiste un'unica anagrafe nazionale degli animali d'affezione ma registri regionali che non consentono agevolmente lo scambio di informazioni.

Ciò rende più difficile rintracciare gli animali smarriti e tenere sotto controllo fenomeni come l'abbandono.

Tra gli italiani che conoscono l'anagrafe canina/felina, il 75,7% pensa sia utile potenziarla rendendola nazionale.

La creazione di un'anagrafe nazionale degli animali d'affezione, a cui lavorano autorevoli rappresentanti di enti e istituzioni, consentirebbe di avere traccia certa del numero dei pet in Italia e rappresenterebbe un utile strumento nel processo di responsabilizzazione dei proprietari – tenuti a comunicare decessi ma anche passaggi di proprietà, trasferimenti, smarrimenti - e conseguentemente nella lotta all'abbandono e al randagismo. Non a caso, il potenziamento è auspicato soprattutto da chi risiede al Sud, dove secondo gli ultimi dati della LAV il fenomeno è ancora più rilevante⁽¹²⁾

L'importanza di disporre di un'Anagrafe nazionale è stata descritta efficacemente da Carla Rocchi, presidente dell'ENPA:

“L’anagrafe canina già esiste e quella felina è in via di attuazione. Il problema – sostiene Rocchi - è che entrambe sono attive in ambito regionale quando, per ritrovare animali smarriti magari lontano dal proprio luogo di residenza, sarebbe indispensabile appunto un’anagrafe unificata a livello nazionale.

È una questione su cui si è sorprendentemente in ritardo se si pensa che lo spostamento degli animali da reddito sul territorio nazionale e anche a livello internazionale ha una sua tracciabilità, mentre quello degli animali di affezione non prevede nulla di simile e nemmeno un registro a livello nazionale che consenta una facile rintracciabilità dell’animale perduto o abbandonato”(13).

Una “effettiva” Anagrafe nazionale dei pet è necessaria anche per Marco Melosi, presidente dell’ANMVI.

“La vera svolta – afferma Melosi – dovrebbe centralizzare le procedure di registrazione anagrafica in un data base gestito dal Ministero della Salute che sia in grado da un lato di contabilizzare fedelmente gli animali da compagnia per una corretta programmazione dei finanziamenti e degli interventi di prevenzione del randagismo e dell’abbandono; dall’altro l’Anagrafe deve diventare un vero servizio per il proprietario per il rintraccio del proprio animale e per avere sempre la possibilità, anche all’estero, di documentare lo status anagrafico e clinico di base (per esempio le profilassi) del proprio cane o gatto”(13).

REGISTRO CANI MORSICATORI

I Servizi Veterinari delle ASL, nel caso in cui rilevino un rischio, stabiliscono le misure di prevenzione e la necessità di eventuali interventi riabilitativi comportamentali cui devono essere sottoposti i cani che richiedono una valutazione comportamentale in quanto impegnativi per la corretta gestione ai fini della tutela dell’incolumità pubblica e tengono un registro aggiornato di tali soggetti.

I proprietari dei cani iscritti nel registro devono obbligatoriamente stipulare una polizza di assicurazione di responsabilità civile e applicare contestualmente guinzaglio e museruola al proprio animale quando si trovano in aree urbane e nei luoghi aperti al pubblico.

Sarebbe utile provvedere sempre per questi soggetti ad un percorso di recupero/rieducazione comportamentale obbligatorio con il supporto del **DTP/B**.

PREVENZIONE ABBANDONI

Il **possesso responsabile** è utile per la prevenzione degli abbandoni.

L’abbandono degli animali è un reato ai sensi dell’art 727 del codice penale (L. 189/04) –

“Chiunque abbandona animali domestici o che abbiano acquisito abitudini della cattività è punito con l’arresto fino ad un anno o con l’ammenda da 1.000 a 10.000 euro.

Alla stessa pena soggiace chiunque detiene animali in condizioni incompatibili con la loro natura, e produttive di gravi sofferenze”.

L’abbandono degli animali e il conseguente randagismo sono la causa di numerosi problemi.

Non essendo sterilizzati e sottoposti a controlli sanitari, gli animali in stato di abbandono, solitari o riuniti in branchi, si rivelano spesso molto prolifici e, al tempo stesso, potenziali serbatoi e veicoli di malattie infettive, alcune delle quali trasmissibili all’uomo.

Inoltre, possono arrecare danni al bestiame domestico o ad animali selvatici e, a volte, aggredire persino le persone. In particolare gli animali esotici abbandonati (ad es. tartarughe, pappagalli, etc.),

entrando in competizione sul territorio, possono mettere a serio rischio la sopravvivenza delle specie autoctone.

Infine, gli animali vaganti sul territorio possono essere causa di incidenti stradali. Ogni anno se ne registrano centinaia, anche mortali, causati da animali randagi: chi abbandona un animale, dunque, potrebbe rendersi responsabile di omicidio colposo.

Nonostante l'importanza del fenomeno del randagismo, in Italia non se ne conoscono le reali dimensioni a causa della scarsità di dati ufficiali completi che permettano un'analisi dettagliata della situazione(2)

Sono 114.866 i cani detenuti nei canili rifugio, in aumento del 9,26% rispetto al 2016.

Il Mezzogiorno si conferma zona critica per numero e gestione di cani e gatti sul territorio.

Al Sud si registra il 44% dei canili, il 37% al Nord e il 19% al Centro, mentre i gattili sono quasi inesistenti al Sud e nelle Isole.(8)

CONCLUSIONI

Da quanto si evince dai dati sopra indicati urge in Italia:

- **Anagrafe** unificata a livello **Nazionale**** con collegato al microchip tutti i dati della storia sanitaria, comportamentale e formativa dell'animale
- **Registro nazionale** degli animali perduti e abbandonati
- **Registro nazionale Cani Morsicatori** con obbligo di recupero comportamentale per tutti i soggetti che vi sono inseriti sia che siano di proprietà, sia che siano a carico dei comuni. I Registri possono venir inseriti all'interno del database dell'anagrafe Nazionale.
- **Possesso responsabile***** degli animali d'affezione attraverso la formazione del binomio uomo-cane con rilascio del **patentino** rendendola obbligatoria per i cani inseriti nel registro dei morsicatori.
- **Riconoscimento del DTP base** e specializzazioni
- **Creazione Organo di controllo****** per rilascio patentino e per la certificazione dei DTP e specializzazioni
- **Obbligo alla sterilizzazione** per i privati che non compiono attività di allevamento come prevenzione al randagismo (per privati che svolgono attività zootecnica sarebbe da rivedere lo statuto Enci permettendo il rilascio di affissi con procedure diverse dalle attuali, abbassando anche i costi)
- **Divieto alla riproduzione** per i soggetti **morsicatori** e con **disturbi del comportamento** dopo valutazione effettuata da tecnici del comportamento (DTP/B)

- (0) Il pet fa parte dell'ecosistema Pet – Proprietario – Familiari – Altri proprietari di animali da compagnia e relativi animali (es. cani e rispettivi proprietari) – Altre persone (es. concittadini) - Ambiente <https://www.anmvioggi.it/in-evidenza/61154-callisto-una-definizione-di-responsible-pet-ownership.html>
- (*) Vedi allegato PERCHE' DTP
- (1) RAPPORTO ASSALCO – ZOOMARK 2017 ALIMENTAZIONE E CURA DEGLI ANIMALI DA COMPAGNIA
- (2) XII° edizione RAPPORTO ASSALCO – ZOOMARK 2019
- (3) CEN-CWA 16979
- (4) Legge 4/2013 sulle professioni non riconosciute: testo ufficiale
- (5) RACCOMANDAZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 23 aprile 2008 sulla costituzione del Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente
- (6) DOXA – DOCUMENTO COMPLETO RELATIVO AL SONDAGGIO
- (7) http://www.salute.gov.it/portale/temi/p2_6.jsp?lingua=italiano&id=1063&area=cani&menu=abbandono
http://www.salute.gov.it/imgs/C_17_opuscoliPoster_360_allegato.pdf
https://www.avma.org/public/PetCare/Documents/response-pet-owner-flyer_english-bw.pdf
<https://www.petsafe.net/learn/11-tips-for-being-a-responsible-pet-owner>
- (8) LAV
- (9) Indagine Doxa – Gli italiani e gli animali da compagnia. Indagine su un campione rappresentativo della popolazione Italiana adulta. Dati raccolti mediante interviste telefoniche, ad un campione di 1.000 individui di 15 anni ed oltre, presso altrettante famiglie. Interviste eseguite nel periodo tra il 14 e il 18 Marzo 2019
- (10) Rapporto Assalco – Zoomark 2019 Fonte: DOXA – Gli italiani e gli animali da compagnia
- (11) Si veda Rapporto Assalco - Zoomark 2018 per approfondimenti
- (12) Dossier Lav 2018
- (13) Interviste pubblicate su Pet Trend
- (**) Vedi allegato ANAGRAFE UNIFICATA A LIVELLO NAZIONALE
- (***) Vedi allegato PATENTINO CANE
- (****) Vedi allegato ORGANO DI CONTROLLO
- (*A) Studio su Danni da Pettorina della Dottoressa Brigitte JOST
- (*B) Parere Pro Veritate sull'Utilizzo del collare a scorrimento del Professor Angelo PELI
- (*C) Revisione dei principali studi scientifici atti a dimostrare la lesività del collare a scorrimento della Dottoressa Francesca PASTORELLI

Esperti Cinofili componenti lo Studio e lo sviluppo del Progetto “Possesso Responsabile”

- Project Leader:

ALESSI Enrico

Certificazione:

- DTP
- DTP-B
- DTP-S

Esperto in psicologia comparata e Tecniche di Modificazione del Comportamento
Figurante Ufficiale ENCI/FCI
Allevatore con affisso riconosciuto ENCI/FCI “Dobschroeder’s”
Educatore Esperto FIDASC-Cinowork

- Addestratori ed Educatori Esperti in Recupero e Rieducazione Comportamentale:

- **CODO Manuel**

Esperto in psicologia comparata e Tecniche di Modificazione del Comportamento

- **CARRAZZA Antiniska**

Esperta in Comportamento Animale
Certificazione DTP / DTP-A / DTP-B

- **CHIESA Alice**

Addestratrice Cinofila
Certificazione DTP

- **Dott. TIDU Lorenzo**

Veterinario Ministero della Difesa specializzato in Etologia applicata, benessere e comportamento animale

- **Medici Veterinari Direzione Di Sanità – Servizio Veterinario e Cinofilo della Guardia di Finanza**

- Supporto Organizzativo:

- **TAMBURRINI Giammarco**

Project Leader CEN-CWA 16979

- **MORI Susanna**

Segreteria Organizzativa